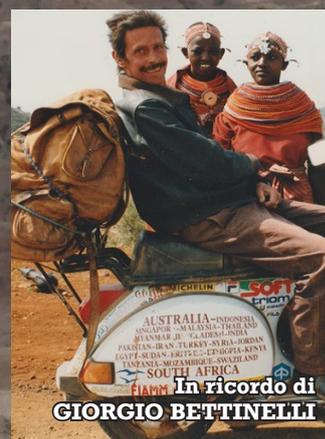




XXXIX TREFFEN INTERNAZIONALE 13 -16 GIUGNO 2024 BIBIONE (VE)



XXXVIX TREFFEN INTERNAZIONALE

13 - 16 giugno 2024 - BIBIONE (VE)



Cari Soci del Gold Wing Club Italia 1982, l'evento più importante, il nostro Internazionale, quest'anno si svolgerà nel mese di Giugno nella ridente località del litorale Adriatico ed esattamente a Bibione (VE).

Abbiamo avuto la proposta da parte di una struttura che ci offre la possibilità di ritornare sul mare a pochi chilometri dal confine. Una proposta imperdibile che speriamo vi sia gradita. Avremo modo di conoscere Bibio (la mascotte della struttura), visitare un territorio ricco di tutto ciò che Italiani e Stranieri amano.

Ringrazio l'Amministrazione di San Michele al Tagliamento, il Villaggio Turistico Internazionale, lo I.A.T. che ci ospiteranno e ci daranno ogni supporto possibile affinché si riesca a svolgere il nostro Internazionale. Siamo sicuri che i tanti wingers provenienti da tutta Europa (e si spera anche dal resto del Mondo) ci onoreranno della loro presenza, portando allegria, colore e voglia di conoscere questa parte della nostra meravigliosa Italia che, come sempre, si presenta generosa ed accogliente.

Grazie a tutti coloro che ci stanno aiutando e ci aiuteranno in questa ennesima avventura.

**Il Presidente
Claudia Vaccari**





GOLDWING

 **HONDA**



GOLDWING

AUTHORIZED PRO-SHOP

Motorbike Center s.r.l.

Corso Moncalieri, 203 - 10133 Torino
Tel: 011 19902499

Honda Point s.r.l.

Via Chavez, 1 - 20131 Milano
Tel: 02 26155856

Via Mentana, 23 - 20900 Monza (MB)
Tel: 039 9008841

Moto Macchion s.r.l.

Via San Michele del Carso, 23 - 20025 Legnano (MI)
Tel: 0331 403370

Motosalone Tottene s.n.c.

Via Tre Ponti, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel: 0424 502010

H.S. s.r.l.

Via Linz loc. Spini di Gardolo - 38121 Trento
Tel: 0461 824038

Moto Power s.r.l.

Via Giorgio Sidney Sonnino, 34 - 43126 Parma
Tel: 0521 290557

Officina Maximoto di Vitali M.

Via Pintor, 62 - 47521 Macerone di Cesena (FC)
Tel: 0547 311415

Ragni Moto di Ragni Amedeo

Via P. Milani, 67 - 60044 Fabriano (AN)
Tel: 0732 22832

Honda Moto Roma S.p.A.

Via Tiburtina, 1166/1168 - 00156 Roma
Tel: 06 32090647

Honda Magazine in Salerno s.r.l.

Via Parmenide, 262 - 84131 Salerno
Tel: 089 332702

Passarelli Moto s.r.l.

Viale Lucrezia della Valle, 50 - 88100 Catanzaro (CZ)
Tel: 0961 752736

Moto One s.r.l.

Via dei Cantieri, 62 - 90142 Palermo
Tel: 091 541150



HONDA



CLICCA E VAI
AL SITO

The art of Luxury Touring

Chi acquista una Gold Wing non sceglie solo una moto eccezionale ma vive un'esperienza leggendaria che inizia entrando in uno degli **Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop**. La rete di concessionarie dedicate alle regine delle Luxury Touring offre servizi esclusivi ai suoi appassionati clienti e la tranquillità di poter contare, anche dopo l'acquisto, sui tre anni di garanzia extra e cinque anni di soccorso stradale. Inoltre, in occasione dei periodici tagliandi, viene fornita al proprietario di Gold Wing un modello Honda sostitutivo per rendere più piacevole il tempo di attesa.

Honda Gold Wing, un nuovo viaggio sta per iniziare.

#ThePowerOfDreams



IN QUESTO NUMERO

- 2 XXXVIX Treffen Internazionale
- 5 Il saluto del Presidente
- 6 La NOSTRA Assemblea
- 7 Cena conviviale... 23 Marzo 2024
- 8 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 9 Le Sezioni del GWCI
- 12 Editoriale di Mariano Russo
- 13 Raduni Nazionali
- 14 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 15 Editoriale di Philippe Aubineau
- 17 GWEF Events 2024
- 18 Awards 2023
- 19 Editoriale di Stefano Ferraro
- 20 Il misticismo... di Salvo Manfredi
- 24 Biblioteca GW di Prof. Ivano Pellerin
- 26 Automobilista viene urtato da una motocicletta... di Avv. Silvia Arnaudo
- 27 Gli Analgesici, le droghe e la guerra del Fentanil di Prof. Ivano Pellerin
- 31 Motodays a Roma di Marco Rossoni
- 32 In ricordo di GIORGIO BETTINELLI di Tiziano Massazzi

GOLDWINGER

Periodico ufficiale del GWCI 1982
Gold Wing Club Italia 1982 registrazione
presso il Tribunale di Milano - n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Realizzazione editoriale:

Eurocolor.Net

Via Paolo Borsellino, 9 - Rovato (BS)

Tel. 030 7721730

www.eurocolor.net

e-mail: eurocolor@eurocolor.net

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere
a segretario@gwci.org

Numero 02 - 2024 - Versione Digitale

È fatto divieto a chiunque, anche ai sensi della legge sul diritto d'autore, di riprodurre - in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo - le opere giornalistiche contenute e pubblicate sul presente giornale.

La proprietà ed i diritti di sfruttamento delle opere ivi contenute sono riservate all'editore.



Il saluto del Presidente Claudia Vaccari



Consiglio Direttivo:

Presidente: Claudia Vaccari
338 7616033 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Marco Zerlotin
347 0834902 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Stefano Ferraro
335 1448831 – segretario@gwci.org

Comunicazione & PR: Claudia Vaccari
338 7616033 - comunicazione@gwci.org

Coordinatore Nazionale Delle Sezioni - Treffen Coordinator

Antonio “Zeppa” Mattei
393 8965861 – sezioni@gwci.org
treffen@gwci.org

Responsabile Shop - Eventi:
Gimmy Scatassa
393 2622675 – raduni@gwci.org

Interrep - Philippe Aubineau
+33 668468591 - interrep@gwci.org

Responsabile Relazioni con i Soci e Comunicazioni: Ezio Losanno
333 6032033 - relsoci@gwci.org

Responsabile Nazionale dei Raduni:
Mariano Russo
335 5857785 - mrusso1956@gmail.com

Consigliere - Renato Consalvo
335 5485903 - consalvo@gwci.org

La Redazione:

Claudia Vaccari (Presidente GWCI e Coordinatore della Redazione)

Massimo Campanardi

Salvo Manfredi

Antonio Mattei “Zeppa”

Ivanoe Pellerin

Fabio Ratti

Lorenzo Rinfroschi (Rinfro)



Ben ritrovati!

Ho atteso il giorno successivo allo svolgimento della nostra Assemblea annuale per poter redigere l'edito. È stata un'emozione inimmaginabile. La prima volta che dovevo parlare davanti a voi e che eravate veramente tantissimi.

Varie sensazioni si sono susseguite: timore, reverenza, la latente mia timidezza che si è fatta sentire, l'incertezza su come sarebbe stato il clima e la performance. In fin dei conti, appunto, era la prima volta che rivestivo il ruolo di Presidente e la memoria di tutti coloro che mi avevano preceduto e l'inevitabile confronto incombevano su di me.

Credo sia andata abbastanza bene o almeno lo spero e questa prima esperienza mi ha fatto ancor più capire come dovremo migliorare e su cosa lavoreremo per la prossima volta. Sicuramente la proiezione sul maxischermo aiuta a comprendere meglio ciò che viene detto a voce e utilizzeremo questo sistema anche per il futuro. Gli argomenti da trattare, mi auguro, saranno più lievi, lieti e rincuoranti di quelli trattati quest'anno ai primi punti dell'ordine del giorno.

Vorrei veramente che ci si ricordasse sempre che lo scopo principale deve rimanere quello di restare “INSIEME PER DIVERTIRCI” e non il trovare qualcosa per “massacrare” chi non è nelle nostre corde.

L'attesa fino all'Assemblea per spiegare tante vicende è stata intensa. Per natura amo risolvere quanto prima ogni problema, ma vista la delicatezza e l'importanza delle argomentazioni, io e il resto del Consiglio Direttivo abbiamo atteso la domenica dell'Assemblea per comunicare e illustrare la corretta versione della situazione contabile del nostro bilancio. Bilancio sul quale si era favoleggiato in chat private dove non eravamo ne siamo presenti per poter controbattere. Anche sui social sono apparse notizie regolarmente diffuse ad arte.

È stato riferito in Assemblea la nostra difficoltà nel raccogliere e redigere un bilancio, ricostruendo la contabilità nell'arco di tre mesi con tutti gli intralci trovati e risolti nel minor tempo possibile. Senza contare quanto abbia inciso in tutto ciò anche il Raduno di Venezia.

A nome del Direttivo ho spiegato le motivazioni del cambio della Sede del nostro Internazionale da Barberino di Mugello (FI) a Bibione (VE). Entro qualche giorno saranno diffusi i dati e i moduli per le prenotazioni sul nostro sito. Vi chiedo ancora qualche giorno di pazienza per poter lavorare su questo con la dovuta attenzione.

Inoltre, pure la situazione contabile del precedente Treffen, che è in fase

di studio, ha avuto il suo peso ed è stato comunicato che stiamo analizzando ancora il tutto. Senza contare le tante difficoltà che abbiamo riscontrato e che abbiamo incontrato quotidianamente.

Sono stati eletti i due membri del Collegio dei Revisori dei Conti, per ricostituire l'organo di controllo previsto dallo Statuto. Sono i Soci Marco Preti e Marco Scotti, che ringrazio sentitamente anche a nome dell'intero Consiglio. Siamo sicuri di poter collaborare in serenità e correttezza per continuare a fornire con la massima trasparenza e precisione la situazione contabile e fiscale nell'interesse di tutti i Soci.

Il Vicepresidente Marco Zerlotin ha anche illustrato la nuova convenzione stipulata con “Etica”: questo accordo permetterà ad ogni Socio vittima di incidente di essere riaccompagnato a casa, di recuperare il mezzo e, nel caso in cui l'incidente occorso sia stato a causa di terzi, ottenere assistenza per il risarcimento danni. La contropartita? La tessera è gratuita e nel caso di una assistenza di tipo legale l'associazione “Etica” percepirà una percentuale sul credito recuperato. Ma di questo e in modo più chiaro e dettagliato verrà data notizia con la pubblicazione della convenzione stessa sul nostro sito e tramite newsletter.

Sempre durante l'Assemblea sono stati presentati e approvati i regolamenti rivisti di sezioni e raduni. Anche se i temi trattati sono stati tanti e argomentati, l'Assemblea è terminata poco dopo le 11 e 30.

Vorrei ricordare il suggerimento che ho rivolto a tutti i Soci nel corso della riunione assembleare: investire ogni tanto qualche minuto del proprio tempo per leggerci lo Statuto e i Regolamenti della nostra Associazione. Spesso sento affermazioni o arrivano richieste per situazioni già previste e gestite da uno o più di questi documenti. Conoscere le regole ci aiuta a vivere meglio e fa perdere meno tempo a tutti.

Chiedo venia, ma per questo numero non riesco a produrre due righe come PR. Mi auguro quanto prima di trovare qualcuno che svolga questo compito.

Voglio ringraziare di cuore tutti i Soci per la loro presenza a Bologna, così come ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla perfetta riuscita dell'Assemblea.

Concludo facendo a tutti gli associati gli auguri di una Serena Pasqua e, come sempre, rammento che ogni Socio è il biglietto da visita del GWCI, non importa l'anzianità di partecipazione, ma l'apporto concreto che si dà al Club.

A presto!

**Il Presidente
Claudia Vaccari #3136**



La NOSTRA Assemblea



CENA CONVIVIALE DI SABATO SERA 23 marzo 2024 e consegna riconoscimenti.



Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"



Eccoci a due passi dalla fine dell'Assemblea nazionale nel momento in cui vi scrivo.

Poichè non appare chiaro a tutti che la redazione degli articoli non è mai contestuale all'uscita della rivista, a differenza dei quotidiani elaborati e stampati nottetempo, vi preciso che i nostri editi hanno tempi che 'rubiamo' al nostro quotidiano condividendo i nostri pensieri con voi.

Vi racconto parte di quello che svolgo come incarico, in modo da rendere partecipi e provare, nonostante l'investimento di tempo e denaro, anche le emozioni che con soddisfazione spingono persone come me, normali soci a dedicarsi al Club.

Come mi ero ripromesso per il 2024, mi concentrerò prioritariamente sulla parte nord ovest del nostro territorio, senza ovviamente tralasciare il susseguirsi delle uscite e avvicendamenti a livello nazionale di competenza.

Insieme a Maurilio Ghia che per tanti anni è stato il punto focale della zona per assistenza e consigli sulle nostre belle moto in Piemonte, abbiamo organizzato un incontro a Savigliano in provincia di Cuneo, per distribuire i rinnovi e rinsaldare i contatti di persona senza intermediari 'social'.

Abbiamo passato una bella giornata con ritrovo a sera in centro storico: veramente meraviglioso.

Era capitato negli anni, frequentando, di trovarsi nei pressi e scorrere lungo la statale.

Con l'occasione ho avuto l'opportunità di fermarmi qualche ora e godere della splendida compagnia dei ragazzi (e ragazze) partecipanti, così come di scoprire una cittadina meravigliosa.

Vi invito tutti a visitare Savigliano, passeggiando la sera nei vicoli illuminati da antichi lampioni che contribuiscono magicamente a creare una atmosfera soft e fanno immaginare di inoltrarsi in un presepio curatissimo dagli antichi sapori.

Le antiche botteghe e l'arredamento urbano conservato ottimamente, portano alla memoria quello che poteva essere la quotidianità di una volta.

Ti senti spinto a chiederti come negli anni passati poteva essere bello passeggiare a piedi, fare compere al banco alla bottega, relazionarsi e contrattare sul prezzo con chi ci proponeva gli articoli, udire gli schiamazzi delle persone lungo le vie. Dai cavalli e carrozze alla vita frenetica di oggi, neanche il tempo di salutarsi... si mandano le faccine...

Vi confesso, la visita mi ha fatto fare le ore piccole dopo una giornata veramente intensa, ma lo rifarei con piacere.

In compenso ho avuto la contentezza di rivedere vecchie conoscenze e trovarne di nuove.

Restiamo in attesa di avere notizie di iniziative che ci possano dare opportunità di un nuovo incontro e scoprire altre bellezze di questo territorio.

Mi hanno suggerito un bar pasticceria a Mondovì gestito da simpatiche persone, assicurandomi che qualunque prelibatezza e fatta con amore... e ora è al primo posto nei miei futuri programmi in zona.

Le soddisfazioni dell'incarico superano oltre misura le fatiche e l'impegno profusi.

Il piacere di incontrare e scoprire persone, avere una motivazione per andare in un luogo e restare meravigliati, avere prova tangibile che i partecipanti a questo Club sono persone di compagnia e di sani principi, sono grandi soddisfazioni.

Questa è la mia seconda famiglia, le persone del Goldwing Club.

Le ultime novità come staff:

Salutiamo e ringraziamo per l'ottimo operato e le belle uscite organizzate da Enrico Avallone della sezione Brescia - Mantova, che lascia spazio ad altri, per motivi privati, come referente.

Saluti dal Vostro Coordinatore Nazionale Sezioni che vi aspetta con piacere all'Assemblea nazionale.

Orgogliosamente vostro

**Antonio Mattei "Zeppa" #2230
C.N.S. (Coordinatore Nazionale delle Sezioni)**



Le Sezioni del GWCI - Nord



REGIONE NORD OVEST:

Coordinatore regionale ad interim CNS
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861
e-mail: sezioni@gwci.org

REGIONE NORD:

Coordinatore regionale (CRS) Salvatore Grimaldi
Tel. 347 2691789
e-mail: crsn@gwci.org

REGIONE NORD EST:

Coordinatore regionale (CRS): Karl Heinz Kling
Tel. 327 5976120
e-mail: crsne@gwci.org

VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA

Sezione Vacante Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA- ASTI: Resp. Sezione: Claudio Luzi
Tel. 345 0449106 - e-mail: rdsalat@gwci.org
BIELLA - VERCELLI: Resp. Sezione: Marco Pirani
Tel. 340 6838774 - e-mail: rdsblvc@gwci.org
CUNEO: Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org
NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org
TORINO: Resp. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo)
Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti
Tel: 339 7249721 - e-mail rdsgenova@gwci.org
IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana
Tel. 347 0123058 - e-mail: rdsimperiam@gwci.org
SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico
Tel. 349 6075081 - e-mail: rdssv@gwci.org
SPEZIA: Sezione Vacante Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa" - Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org
BRESCIA - MANTOVA: Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789
e-mail: crsn@gwci.org
COMO - LECCO: : Resp. Sezione: Luigi Mapelli
Tel. 338 7266845 - e-mail: rdscomo@gwci.org

MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi
Tel. 333 4859717 - e-mail: rds milano@gwci.org
Co-Resp Mauro Grioni
Tel. 348 1312607 - e-mail: mauro.grioni@gmail.com
MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi
Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org
PAVIA: Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Salvatore Grimaldi
Tel 347 2691789 - e-mail crsn@gwci.org
VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA:
Resp. Sezione: Daniele Bettello
Tel. 340 2528169 - e-mail: rdspadova@gwci.org
TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto
Tel. 347 9089666 - e-mail: mintoalessio60@gmail.com
VERONA: Resp. Sezione: Giuseppe Pasquali (Beppe)
Tel. 335 5457797 - e-mail: rdsverona@gwci.org
VICENZA: Resp. Sezione: Domenico Ferron
Tel. 348 2605866 - e-mail: rdsvicenza@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella
Tel. 335 8033479 - e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti
Tel. 347 9139471 - e-mail: rdstrentino@gwci.org
ALTO ADIGE - SUD TIROL:
Resp. Sezione Alto Adige: Thomas Ceska
Tel. 349 5124025 - e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

FRIULI V.G

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Karl Heinz Kling
Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org



Le Sezioni del GWCI - Centro



REGIONE CENTRO-NORD:

Coordinatore regionale ad interim CNS
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861
e-mail: sezioni@gwci.org

REGIONE CENTRO-SUD:

Coordinatore regionale (CRS)
Franco Fachin
Tel. 346 7459342
e-mail: crscs@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione:
Laura Ursoleo
Tel: 349 6107437 - e-mail: rdsbologna@gwci.org
MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione:
Vincenzo Barra (Willy)
Tel: 338 9393565 - e-mail: rdsmore@gwci.org -
PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione:
ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni
Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani
Tel: 338 3353713 - e-mail: rdsancona@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli
Tel. 320 6845486

TOSCANA

FIRENZE: Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org
AREZZO: Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org
GROSSETO: Resp. Sezione: Alessandro Gioia (Willy)
Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org
COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA
MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO
Resp. Sezione: Arturo Marrese
Tel. 340 5946706 - e-mail: rdscostatoscana@gwci.org

UMBRIA

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni
Tel. 335 8167228 - e-mail: rdsumbria@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Sandro Angeletti
Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

ABRUZZO - MOLISE

ABRUZZO - MOLISE: Resp. Sezione: Giuseppe Iannini
Tel. 342 0455159 - e-mail: rdsabruzzo@gwci.org
Co-Resp. Sezione Rocco De Titta
Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

LAZIO

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forgini
Tel. 373 7555650 - e-mail: rdsrieti@gwci.org
ROMA: Resp. Sezione Vincenzo De Donno
Tel. 347 9145593 - e-mail: rdsroma@gwci.org
Co-Resp. Sezione Pierluigi Camarro
Tel. 328 2795050
e-mail: pierluigi.camarro@gmail.com

SARDEGNA

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri
Tel. 338 8035582 - e-mail: rdssardegna@gwci.org



Le Sezioni del GWCI - Sud



REGIONE SUD :

Coordinatore regionale (CRS)
Angelo Ostuni
Tel. 334 6097536
e-mail: crss@gwci.org

CAMPANIA

CAMPANIA: Resp. Sezione: Francesca Ventre
Tel. 339 1390910 - e-mail: rdscampania@gwci.org

PUGLIA

PUGLIA: Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo
Tel. 347 1297575 - e-mail: rdspuglia@gwci.org

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezione
Coordinatore regionale (CRS) Angelo Ostuni
Tel. 334 6097536 - e-mail: crss@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA: Resp. Sezione: Agostino Chiappetta
Tel. 328 8741332 e-mail: rdscalabria@gwci.org

SICILIA

SICILIA: Sezione Vacante Resp. Sezione ad interim
Coordinatore regionale (CRS) Angelo Ostuni
Tel. 334 6097536 - e-mail: crss@gwci.org



Raduni nazionali 2024 di **Mariano Russo**



La stagione è iniziata!

In questo strano inverno, fatto di sole e temperature tiepide, con saltuari periodi di pioggia e qualche punta di freddo...

Oramai ci siamo....

Raduni Nazionali, Internazionali e Special Ride, già affollano il nostro calendario.

Ognuno può quindi iniziare ad esprimere le proprie preferenze, secondo le proprie attitudini ed affinità, in questo mondo fatto di profumi, colori e paesaggi tra i più vari, sempre in sella alle nostre Gold Wing; veri e propri incrociatori per la navigazione in alto mare.

Noi possessori lo sappiamo bene: non serve decidere come andare, ma dove "andare" e si parte per il viaggio.

Già quel viaggio che iniziamo a pensare tempo prima, pianificando i nostri itinerari e le nostre soste.

Decidendo cosa portare e cosa non portare affinando così, di anno in anno, la scelta dei bagagli.

Arriva poi quel giorno; la moto è stata guardata, pulita e caricata, tutti i pesi ben ben distribuiti.

Il rito della vestizione, neppure fossimo toreri in attesa dell'arena...

Siamo pronti, si sale (da soli o in compagnia) e la mano va verso il contatto, si gira la chiave e si sente il rumore avviarsi in quella tipica spinta del sei cilindri!

Adrenalina, goduria pura!

È ora di proseguire quel viaggio già iniziato, semplicemente alla scoperta del TUTTO.

Giornate uniche e mai uguali ci attendono, fatte di puro divertimento, ma anche di quella solidarietà che è tipica dei motociclisti e che non mancherà mai.

Il calendario è già fitto di appuntamenti sparsi per la nostra bella penisola. Invito quindi tutti a seguire queste iniziative sul nostro sito.

Mariano Russo #1960
Coordinatore Nazionale Raduni





RADUNI NAZIONALI 2024

APRILE

07/04/2024 - Giornata del cuore

Valeggio sul Mincio

info: Beppe Pasquali 335/5457796

Programma: www.gwci.it/giornatacuore24.jpeg

14/04/2024 - Tra mare e curve

Ceriale (SV)

info: Valter Nigri 348/0617274

Programma: www.gwci.it/ceriale24.jpeg

21/04/2024 - Incontro Brescia Mantova

Programma: Coming soon

info: Salvatore Grimaldi 347/2691789

Programma: Coming soon

25/04/2024 - Special Ride Costa Toscana

Pisa

info: Franco Fachin 346/7459342

info: Arturo Marrese 340/5946706

Programma: www.gwci.it/SRtoscana24.pdf

MAGGIO

09/05 - 12/05/2024 - 38° Biker Fest

Lignano Sabbiadoro (UD)

info: Daniele Bettello 340/2528169

info: Simone Giacomazzo 340/2366533

Programma: www.gwci.it/bikerfest2024.pdf

30/05 - 01/06/2024

3° Raduno Nazionale Abruzzo

info: Giuseppe Iannini 342/0455159

Programma: www.gwci.it/nazionaleabruzzo24.pdf

GIUGNO

13/06 - 16/06/2024

39° Traffen Internazionale

Bibione (VE)

info: Antonio Mattei "Zeppa" 393/8965861

Programma:

www.gwci.org/it/treffen_internazionale.html

LUGLIO

13/07 - 16/07/2024 - Festivalpass

Festivalpass

info: Luigi Mapelli 338/72666845

Programma: Coming soon

20/07/2024 - Notturna Toscana

Notturna Toscana

info: Franco Fachin 346/7459342

info: Arturo Marrese 340/5946706

Programma: www.gwci.it/Notturnatoscana24.pdf

SETTEMBRE

12-15/09/2024 - Raduno Nazionale

Sezione Campania

info: Francesca Ventre 339/1390910

Programma: Coming soon

15/09/2024 - 5° AVIS Motoinvito

Gazzuolo (MN)

info: Salvatore Grimaldi 347/2691789

Programma: Coming soon

29/09/2024 - 12° Hospice Day

Evento Benefico

Cuggiono (MI)

info: Silvano Merati 347/4889011

Programma: Coming soon

MARZO

08/03 - 10/03/2024 - MotoDay

Roma

info: De Donno Vincenzo 335/5457797

Programma: www.motodays.it

Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"



Avrete certamente letto dai comunicati del cambio di località per il nostro Internazionale 2024 con le sue motivazioni e quindi non mi dilungo oltre.

Sapere che riusciamo a realizzare un sogno da molto desiderato, cioè una località in riva al mare, ci consolerà di quello perso.

Un parco immenso, fatto apposta per godere di lunghi momenti di giusto relax, dopo aver gustato il nostro viaggio in Goldwing.

Piazzuole super attrezzate, ombreggiate con energia elettrica e acqua a disposizione con attacchi per lo stazionamento dedicato per camper.

Piscine, animazioni, giochi in acqua dolce o salata e intrattenimenti sono proposte per tutto il periodo con poca spesa se non quando già compreso nell'iscrizione.

Vari ristoranti e punti food e beverage.

I percorsi sono in lavorazione, rimane solo venire e divertirsi, oppure stare semplicemente a godersi della compagnia in perfetto relax approfittando dei servizi offerti.

È talmente grande l'area con tanti servizi che ancora non l'ho interamente scoperta: mi aiutate? Vi aspetto tutti per festeggiare il nostro 39° internazionale a Bibione!

A presto dunque novità!

Saluti dal Vostro Treffen Coordinator

**Antonio Mattei "Zeppa" #2230
Treffen Coordinator**



Editoriale di Philippe Aubineau - Interrep



Cari amici,

Tenuto conto che spesso mi chiedono cosa fa un Interrep, vorrei parlarvi oggi del mio lavoro per illustrarvi ciò che faccio tutto l'anno al vostro servizio, per conto del GWCI.

Penso che le qualità principali per fare questo lavoro si possono sintetizzare nell'essere :

- altruista, comunicativo e disponibile a viaggiare lontano.

La GWEF richiede una persona per ciascun club che:

- parli e capisca l'inglese (la lingua di lavoro del comitato GWEF) ;
- sia stato eletto o molto vicino al consiglio direttivo, per essere a conoscenza della vita del proprio club ;
- partecipi almeno a due incontri annuali, da qualche parte in Europa.

L'altruismo è interessarsi degli altri, volerli aiutare, capirli. Per informarli meglio, comprenderli e motivarli a viaggiare (e nel caso del comitato GWEF, convincerli). Tutto questo per essere sempre a disposizione.

Quando ci assumiamo la responsabilità, accettiamo anche le critiche, che assorbo come osservazioni (anche se, in alcuni casi, non ci sono dubbi!), per migliorarmi e progredire nel lavoro, sempre comunque al servizio degli altri.

La vita dell'Interrep è piuttosto stagionale, ma il telefono è attivo tutto l'anno.

Da gennaio ad aprile perfezioniamo il nostro incontro internazionale e rispondiamo alle domande provenienti da tutta Europa via e-mail/telefono (tipo : possiamo arrivare sul sito prima di giovedì? Ci sarà elettricità per le tende? C'è una piscina/parco acquatico vicino al sito ?; Perché proprio in questo periodo ? Vengo con mia nipote di 12 anni?). Rispondiamo anche a richieste specifiche di GW italiane che vogliono andare all'estero, interrogando l'Interrep di Norvegia, Danimarca, ecc..

A marzo c'è stata la nostra Assemblea Generale in cui ho distribuito le polo azzurre e le toppe ITA AWARD.

A maggio inizia la stagione dei treffen e io sono in viaggio. Come rappresentante ufficiale della GWCI all'estero, partecipo a quanti più viaggi possibili, per mantenere e vivacizzare la nostra presenza all'estero, per risolvere piccoli problemi (gomma a terra la domenica mattina...).

Nel mese di maggio si svolge anche il primo incontro GWEF Interreps, dove ritiro le toppe e i diplomi della stagione precedente.

A giugno si svolge il nostro Treffen e da giovedì (ma più spesso da lunedì) fino a domenica, come Interrep, indosso diversi cappelli. Posso essere l'ufficio turistico, la guardia di sicurezza, l'agente di controllo, l'addetto all'accoglienza, un po' di polizia per far rispettare le regole comuni sul sito e traduttore sulla piattaforma il sabato sera.

Durante questa settimana non ho mai attivato il contapassi, ma garantisco che la notte dormo bene!

A settembre si svolge il secondo incontro degli Interrep della Federazione, che è anche l'ultimo mese dei treffen europei. Raccolgo le tessere GWEF dei Soci che hanno terminato la stagione e avvio le mie pratiche relative all'ottenimento delle patch e dei diplomi per conto del Consiglio direttivo (ordinando le polo azzurre e le patch ITA AWARD).

Preparo i punteggi e la classifica per la sfida interna al GWCI e poter poi consegnare i trofei all'assemblea generale dell'anno successivo, oltre a diverse altre incombenze.

Gli incontri del comitato GWEF si svolgono negli anni dispari in Belgio e Lussemburgo, mentre negli anni pari, dipende di volta in volta (quest'anno, per esempio, sarà in Olanda all'inizio stagione). Tali sessioni si svolgono sempre il venerdì dei Treffen prescelti. Ad ogni incontro scopriamo alcuni volti nuovi tra i 27 presenti (Presidente, Segretario, Tesoriere + 24 Interreps).

Di cosa si parla durante gli incontri del GWEF?

A fine stagione si vota il calendario per i due anni successivi. Quindi conosco il calendario 2025, che non sarà pubblicato prima della fine del 2024 perché gli Interrep permettono dodici mesi, per poter eventualmente cambiare la data in caso di problemi organizzativi del proprio internazionale.

Editoriale di Philippe Aubineau - Interrep

Parliamo dei problemi della trascorsa stagione. Parliamo di fatture (insomma del tuo contributo annuale al GWCI, del quale un euro va alla GWEF), parliamo di evoluzione delle regole, di sicurezza, di cortesia, di sanzioni, di organizzazione di grandi eventi (anniversari del GWEF ogni 5 anni). Ci confrontiamo per valutare le conseguenze della guerra in Ucraina, dell'aumento del costo della vita, del prezzo del carburante, di come poter frenare il calo dei numeri dei Soci (dopo il Covid alcuni club hanno perso il 50% dei soci).

Spesso gli argomenti continuano, in piccoli gruppi, il venerdì sera sotto il tendone, attorno a una birra o due (perché l'Interrep deve essere

sempre all'altezza delle discussioni!).

Questo è, in poche parole, il mio lavoro per il GWCI. E al tuo servizio.

Se avete domande non esitate (interrep@gwci.org) o comunque al treffen, dove mi troverete facilmente: se vedete una testa che spunta fuori,.....probabilmente è mia!

Philippe Aubineau #1762
Interrep



GWEF EVENTS 2024

Date	Country	Location	I R D Type
08.03-10.03.24	XIII Iberian Tour	Huelva, Spain	 -   Tour
26.04-28.04.24	3rd Balkan Tour	Assos, Türkiye	 -   Tour
02.05-05.05.24	BeNeLux Tour	Starts in Belgium	 -   Tour
09.05-12.05.24	France	EPINAL	 -   Treffen
16.05-20.05.24	Holland	De Steeg	 -   Treffen
23.05-26.05.24	Portugal	Armação de Pêra	 -   Treffen
30.05-02.06.24	Spain	Alcalá de Xivert, Alcossebre	 -   Treffen
13.06-16.06.24	Italy	Bibione (near Venice)	- -   Treffen
20.06-23.06.24	Slovenia	Kamnik, Slovenia EcoResort	 -   Treffen
23.06-26.06.24	Edelweiss Challenge	Starts in Slovenia	 -   Tour
27.06-30.06.24	Austria	Preinscription: Ramsau am Dachstein	 -   Treffen
03.07- 07.07.24	Germany	84032 Markt Altdorf Rottenburgerstr. 24	 -   Treffen
11.07-14.07.24	Poland	Hotel Ostaniec Kroczyce	 -   Treffen
18.07-21.07.24	Finland	Joensuu	- -   Treffen
25.07-28.07.24	Sweden	Tånga Hed SE 447 34 Vårgårda	- -   Treffen
01.08-04.08.24	Norway	Nissegaarden in Lom	 -   Treffen
08.08-11.08.24	Denmark	First Camp Hasmark , Otterup	 -   Treffen
15.08-18.08.24	Ireland	Gowran Park Racecourse. County Kilkenny	- -   Treffen
22.08-26.08.24	Great Britain	Rutland Showground, OAKHAM, LE15 7TW	 -   Treffen
29.08-01.09.24	Ukraine	t.b.a.	- -   Treffen
04.09-08.09.24	Bulgaria	Lozenets, Black Sea Hotel Seahorse & camp. Sout	- -   Treffen
11.09-15.09.24	Türkiye	Ricmond Hotel Pamukkale	 -   Treffen

AWARDS 2023

Ripubblichiamo la classifica corretta degli awards. Causa un refuso il conteggio proposto nel numero precedente è errato.

Ci scusiamo per l'inconveniente.

POS.	SOCIO N°	NOMINATIVO		N.ro TREFFEN	PUNTI
1	348	Loretta	DRAGO	12	90
2	2336	Luigi	MAPELLI	12	89
3	3019	Marco	SCOTTO	9	49
4	3119	Paolo	BONATTI	7	56
5	2636	Fiorenzo	GALVAGNI	7	52
6 ex aequo	2515	Fabio	GIULIANI	7	49
6 ex aequo	2330	Angelo	OSTUNI	7	49
8	738	Antonio	GIULIANI	7	42
9	2250	Andrea	RUSSO	7	40
10 ex aequo	817	Valter	FARINA	6	50
10 ex aequo	682	Manfred	HUBER	6	50
10 ex aequo	81	Giancarlo	OLARI	6	50
13	1918	Massimo	CAPITANUCCI	6	37
14	2086	Nicola	FICO	5	54
15	29	Alberto	CICORIA	5	45
16	2302	Massimo	SASSO	5	36
17	1762	Philippe	AUBINEAU	5	33
18	733	Mario	MASIERO	5	31
19	2589	Fabrizio	TIEZZI	5	31
20	3038	Thomas	CESKA	5	28
21 ex aequo	3	Ernesto	TRAZZI	5	28
22 ex aequo	2991	Christian	GRUBER	5	27
22 ex aequo	3149	Maurizio	PULIMENO	5	27
22 ex aequo	2817	Sauro	SALVETTI	5	27
25	2383	Simone	DONNINI	4	35
26	3184	Patrick	LECLEUZIAT	4	30
27 ex aequo	2313	Marco	ANESA	4	29
27 ex aequo	96	Marco	CANETTA	4	29
27 ex aequo	376	Modesto	SCARABELLI	4	29
30	2246	Giovanni	CHIAVELLI	4	24
31 ex aequo	550	Mario	MARINELLI	4	20
31 ex aequo	2185	Rolando	MARINELLI	4	20
33 ex aequo	2370	Eric	CAMPLANI	4	39
33 ex aequo	126	Daniella	GALLUCCIO	4	39
35	2465	Marco	PRETI	4	27
36	3109	Michael	LAIMER	4	20
37 ex aequo	2562	Massimo	BALBO	4	19
37 ex aequo	2768	Vito	GERVASI	4	19
37 ex aequo	2699	Umberto	GIBERTONI	4	19
40	2741	Arturo	MARRESE	4	14
41	2762	Vincenzo	DE DONNO	3	29
42	3108	Mario	RAFFO	3	27
43	2429	Lucio	EUGENI	3	24
44	862	Domenico	FERRON	3	23
45	2233	Oreste	BACCHIOCCHI	3	22
46 ex aequo	1047	Massimo	BERNARDI	3	19
46 ex aequo	2696	Giovanni	FIORANI	3	19
46 ex aequo	177	Fernando (F)	PISTONE	3	19
46 ex aequo	64	Fabio	RATTI	3	19
46 ex aequo	2279	Angelo	ROSSI	3	19
46 ex aequo	2524	Tiberio	TURELLA	3	19
52	1861	Luca	DE BIASE	3	13



Editoriale di Stefano Ferraro



Un saluto a tutti i Winger.

Quando leggerete questo scritto, ci saremo già visti con coloro che hanno partecipato all'Assemblea, momento molto importante per riuscire a confrontarci sulla vita associativa, dove tutti i soci possono aver delucidazioni o fare proposte per il miglior andamento del nostro sodalizio.

Sono consapevole di tediarvi costantemente con la richiesta di comunicare variazioni di indirizzo di residenza, e-mail, numero telefonico, targa moto. E' assolutamente importante per me, come segretario, avere aggiornate queste informazioni per evitare di vedermi tornare indietro i rinnovi o altri invii per indirizzo errato come successo purtroppo anche ultimamente.

Quindi, vi prego di essere attenti su questo punto e vi ringrazio fin d'ora se vorrete esaudire questa mia richiesta.

Comincio già da adesso ad avvisarvi che con i prossimi rinnovi dovremo TUTTI compilare il modulo di iscrizione, come previsto dal regolamento delle A.S.D., che appunto presuppone questo sistema di rinnovo all' Associazione GWCI 1982.

Lo ripeterò anche nei prossimi editi come promemoria.

Vi saluto tutti con l'augurio di vederci a qualche evento.

Stefano Ferraro #2072
Segretario



MOTO TRE S.n.c

Via Garibaldi 17 – 35030 Villaguttera di Rubano (PD)
Tel 049.8988019
info@mototre.it



ASSISTENZA GOLD WING

Il misticismo della sacra di San Michele di Salvo Manfredi



La Sacra di San Michele, o più propriamente Abbazia di San Michele della Chiusa, questo è il nome corretto, è un complesso architettonico arroccato sulla vetta del monte Pirchirano, siamo ovviamente in Piemonte in provincia di Torino e nello specifico all'imbocco della Val di Susa, nel territorio dei Comuni di Sant'Ambrogio di Torino e di Chiusa di San Michele.

Collocata su un imponente basamento di 26 metri a 960 metri di altitudine s.l.m, affacciandosi dalla cima del monte Pirchirano sul confine fra le Alpi Cozie e la Pianura Padana, è il monumento simbolo del Piemonte ed è una delle più eminenti architetture religiose di questo territorio alpino, appartenente alla diocesi di Susa, prima tappa in territorio italiano della via Francigena.

La data di costruzione del complesso vero e proprio viene identificata tra il 983-987 d.c., anche se altri la identificano tra il 999 e 1002 d.c.

Le fonti più certe parlano del tempo di San Giovanni Vincenzo, l'arcivescovo di Ravenna ritiratosi a una vita eremitica presso queste zone, quindi tra la fine del X° e l'inizio dell'XI° secolo. Secondo una leggenda, l'ex arcivescovo ebbe la visione dello stesso Arcangelo Michele, che gli ordinò di erigere un santuario.

Gli stessi angeli avrebbero infine consacrato la cappella, che di notte fu vista dalla popolazione come "avvolta" da un grande fuoco.

Si racconta che San Giovanni Vincenzo, nel X secolo, volesse costruire un'abbazia sul Monte Caprasio, oggi conosciuto anche come Rocca Sella. Cominciò così l'edificazione, ma i lavori non andavano avanti perché ogni giorno le prime pietre che posavano, sparivano misteriosamente.

Così San Giovanni una sera decise di nascondersi per vedere chi veniva a sottrarre il materiale. A sorpresa però scoprì che non si trattava di ladri bensì di angeli, i quali comparivano con il venire del buio e trasportavano le pietre sul monte di fronte, il monte Pirchiriano. San Giovanni Vincenzo lo colse come un segno del volere del Signore e fu così che si decise di costruire l'Abbazia dove sorge attualmente.

Questa leggenda è raffigurata nell'affresco posto all'interno dell'edificio a destra sul Coro

Vecchio, dove angeli e colombe sono stati ritratti nell'atto di trasportare i materiali per l'edificazione da un posto all'altro.

Da questa leggenda ne deriva il nome "La Sacra" cioè "La Consacrata".

A metà dell'XI° secolo d.c., la struttura dell'abbazia fu quindi affidata ai monaci Benedettini, che ne seppero sviluppare progressivamente il significato spirituale, dando asilo ai pellegrini e protezione alle popolazioni della zona. In questo periodo fu infatti costruito l'edificio della foresteria, staccato dal monastero, e in grado di accogliere i numerosi pellegrini che, percorrendo la via Francigena passante per il Moncenisio, vi salivano per trovare ristoro fisico e spirituale.

Dal XII° al XV° secolo d.c. visse il periodo del suo massimo splendore storico, divenendo uno dei principali centri della spiritualità benedettina in Italia.

Ma dopo lo splendore, avvenne anche la decadenza della Sacra, che durò circa 4 secoli e mezzo, ossia dal 1381 al 1836. Questo declino fu causato da antefatti politici risalenti al 1362.



Infatti, il principe Giacomo di Savoia-Acaia, a causa della sua insubordinazione a Casa Savoia, fu esautorato da poteri e possedimenti. Suo figlio, Filippo II di Savoia-Acaia, si volle quindi vendicare, saccheggiando il borgo di Sant'Ambrogio di Susa e distruggendo il palazzo abbaziale. In tali tumulti, fu supportato dall'allora Abate Pietro III di Fongeret.

Nel 1381 quindi, Amedeo VI di Savoia (detto il Conte Verde), prese la drastica decisione di chiedere direttamente a Papa Urbano VI la soppressione dell'autorità dell'abate presso la Sacra. Da quel momento, il complesso perderà

Il misticismo della sacra di San Michele

definitivamente la propria grande autonomia e verrà amministrato soltanto da un commendatario.

Papa Gregorio XVI, con un breve pontificio dell'agosto 1836, nominò i padri Rosminiani amministratori della sacra e delle superstiti rendite abbaziali. Grazie anche al desiderio Carlo Alberto di Savoia, di far risorgere il prestigio della Chiesa piemontese e del suo casato, infatti fu lui ad offrire l'opera ad Antonio Rosmini, giovane fondatore dell'Istituto della carità, che accettò di stabilirvi. Contemporaneamente, il re affidò loro in custodia le salme di ventiquattro reali di casa Savoia.

Oggi, grazie ai numerosi interventi di restauro, la Sacra di San Michele offre a tutti i visitatori una bellezza del tutto particolare, sia per quanto riguarda le bellezze architettoniche,



che per la spiritualità che trasmette a chi viene in meditazione, infatti, nel 2016 il museo del complesso monumentale abbaziale è stato visitato da oltre 100.000 persone.

Purtroppo, nella notte del 24 gennaio 2018, il Monastero Vecchio della Sacra ha subito ingenti danni a seguito di un incendio divampato sul tetto, senza impattare, fortunatamente la parte architettonicamente più rilevante.

Per raccontare tutta la storia della Sacra di San Michele, ci vuole veramente tanto tempo, pertanto, vi invito a venire a visitarla per comprenderne il reale valore.

L'abbazia è consacrata al culto dell'Arcangelo Michele, che ricorre cinque volte nella Sacra Scrittura: in particolare, nel libro di Daniele, è raffigurato come il capo supremo dell'esercito celeste e guerriero contro i nemici della Chiesa, mentre nel libro dell'Apocalisse Michele è il principe degli angeli fedeli a Dio che combatte e scaccia il drago (Satana) e gli angeli ribelli.

Anche se non si tratta propriamente di un castello infestato, la Sacra di San Michele sembra la scenografia ideale per storie misteriose e inquietanti, tanto da ispirare anche il grande scrittore Umberto Eco per l'ambientazione del romanzo "Il Nome della Rosa".

Attraversando la Spianata dei Morti, dove un tempo venivano seppelliti i monaci che abitavano all'interno del complesso della Sacra, si può già avvertire una strana brezza gelida che alcuni associano al respiro dei morti. Inoltre, se si è particolarmente fortunati, nei boschi che circondano la Sacra di San Michele si potrebbe incontrare lo spirito di San Giovanni Vincenzo, vescovo eremita e fondatore del complesso monastico.

LA SACRA E I TEMPLARI.

Una leggenda della Val di Susa narra che i Templari sarebbero saliti alla Sacra di San Michele arrampicandosi, a piedi e a cavallo, sul monte Pirchiriano ottocento anni fa. I Cavalieri del Tempio si sarebbero ritrovati nell'antica abbazia per trattare il passaggio di alcuni monaci alla Confraternita esoterica e religiosa dei Rosacroce. Tre croci templari incise nella pietra accanto alla porta dell'Abbazia, la Porta di Ferro, dimostrerebbero l'attendibilità dell'incontro.

Il più antico insediamento templare, nella zona risalente al 1170, fu presumibilmente quello di Susa. Indipendentemente dalla leggenda occorre ricordare che il Cavalieri del tempio proteggevano le persone sulle grandi strade di comunicazione e di pellegrinaggio. Le strade verso Compostela e la via Francigena erano sotto il loro controllo; quindi, una stretta collaborazione con i Benedettini è del tutto normale.

IL PORTALE DELLO ZODIACO

Appena arrivati, e dopo aver superato il ripido "Scalone dei Morti", si viene accolti dal misterioso "Portale dello Zodiaco", realizzato nel XII° secolo, dall'architetto e scultore "Maestro Nicolao", assieme a tutti i suoi collaboratori, circondato da moltissimi simboli esoterici e scene macabre, che non fanno che accrescere il fascino antico del luogo, ma ciò che più crea ansia nei visitatori è il fantasma della Bell'Alda, una povera contadina che, per sfuggire ai molti pretendenti, scelse di ritirarsi tra le mura del monastero.

Per raggiungere la Sacra di San Michele via strada, bisogna raggiungere Torino e prendere l'autostrada per il Frejus ed uscire ad Avigliana Centro, quindi proseguire alla rotonda per Trana, si supereranno due gallerie ed alla fine

Il misticismo della sacra di San Michele



dell'ultima, troverete un'altra rotonda, dove potrete vedere l'indicazione per la Sacra, a questo punto non dovete fare altro che seguire le indicazioni turistiche, ovvero quelle di colore marrone, che vi porteranno fino al parcheggio e gli ultimi chilometri li percorrete lungo la SP188.

Dalla Sacra di San Michele incomincia il cosiddetto sentiero dei Franchi, percorso escursionistico che la collega con l'Alta Valle di Susa. Sempre per la Sacra passava, in epoca medievale, un'importante via di pellegrinaggio: la via Francigena, nella sua variante alpina della val di Susa che univa Mont-Saint-Michel, in Francia, al santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, in Puglia.

Questa via veniva chiamata "Via Angelica" o "Via Michelita"; la leggenda vuole che questa via fu tracciata dalla spada di San Michele che con la sua arma scacciò Lucifero dal Paradiso lasciando impressi sulla Terra i segni del suo gesto.

Si creò così una fenditura ancora presente, ma invisibile, che collega le tre basiliche dedicate a San Michele. Questa, fonte di un importante campo energetico proveniente dal centro della terra, si dice passare proprio sotto una piastrella posta all'ingresso dell'abbazia, distinguibile in quanto più chiara delle altre.



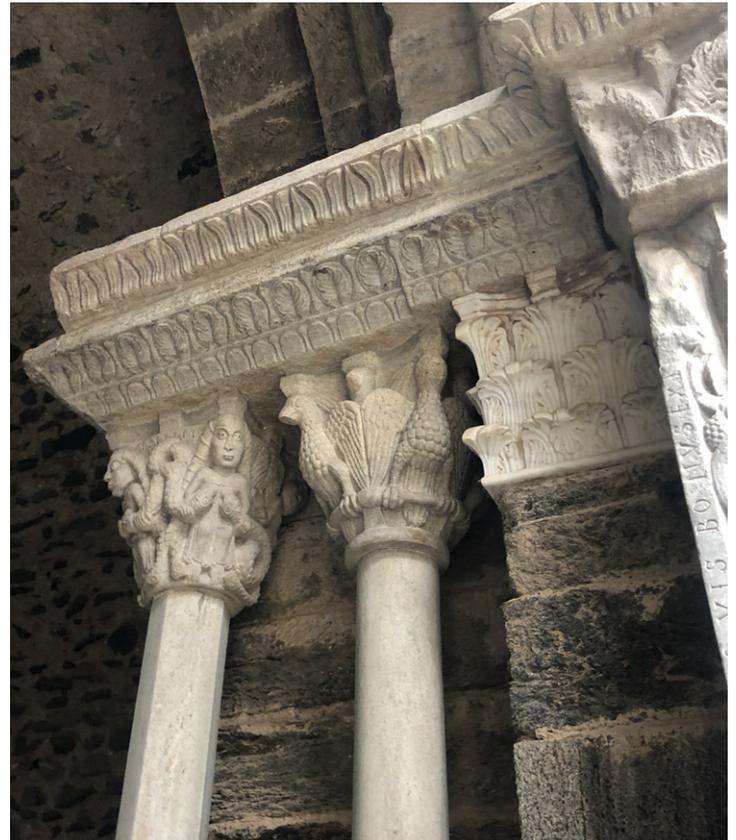
La Sacra di San Michele si trova esattamente a metà della Via Michelita, a 1000 km. da Mont Saint Michel e a 1000 Km da Monte Sant'Angelo in Puglia, su una linea immaginaria ancora più vasta, che collega più luoghi sacri dedicati a San Michele e che uniscono l'Irlanda a Gerusalemme.

LA LEGGENDA DELLA BELL'ALDA

A quel tempo, nella valle le battaglie erano costanti e, durante una di queste, alcuni soldati fecero incursione nella Sacra di San Michele, uccidendo la maggior parte dei monaci che vi dimoravano. La povera Alda riuscì a rifugiarsi in una delle torri, ma non avendo possibilità di salvarsi, decise di gettarsi nel vuoto.

La Vergine Maria ebbe pietà di lei e inviò due angeli, che la salvarono da morte certa. La ragazza tornò a casa e raccontò l'episodio ad amici e famigliari, ma non venne creduta. Decise allora di sfidare nuovamente la sorte, gettandosi di nuovo dalla torre, ma questa volta la Madonna non inviò nessuno in suo aiuto e morì sulle rocce sottostanti, diventando un fantasma che ancora oggi non trova pace e riposo eterno.

La leggenda specifica che tutto ciò che rimase della Bell'Alda fu un misero pezzettino di orecchio: "L toc pi gross rimast a l'era l'ouria" (il pezzo più grosso rimasto era l'orecchio).



Ancora oggi sulla pietra sulla quale la leggenda vuole che la fanciulla si schiantò, è presente una croce in sua eterna memoria.

Salvo Manfredi #3072
R.D.S. (Responsabile di Sezione) Torino

Il misticismo della sacra di San Michele



Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori
Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 09569240016
Cell. 347.73.66.351 Tel. 011.962.56.03
e-mail: orma.elettronica@iscali.it

ORMA
ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it



illuminazione
vashette manubrio
frizione/cambio
con colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor



Serratura elettrica cassetto



Filtro audio



illuminazione tasti
consolle centrale

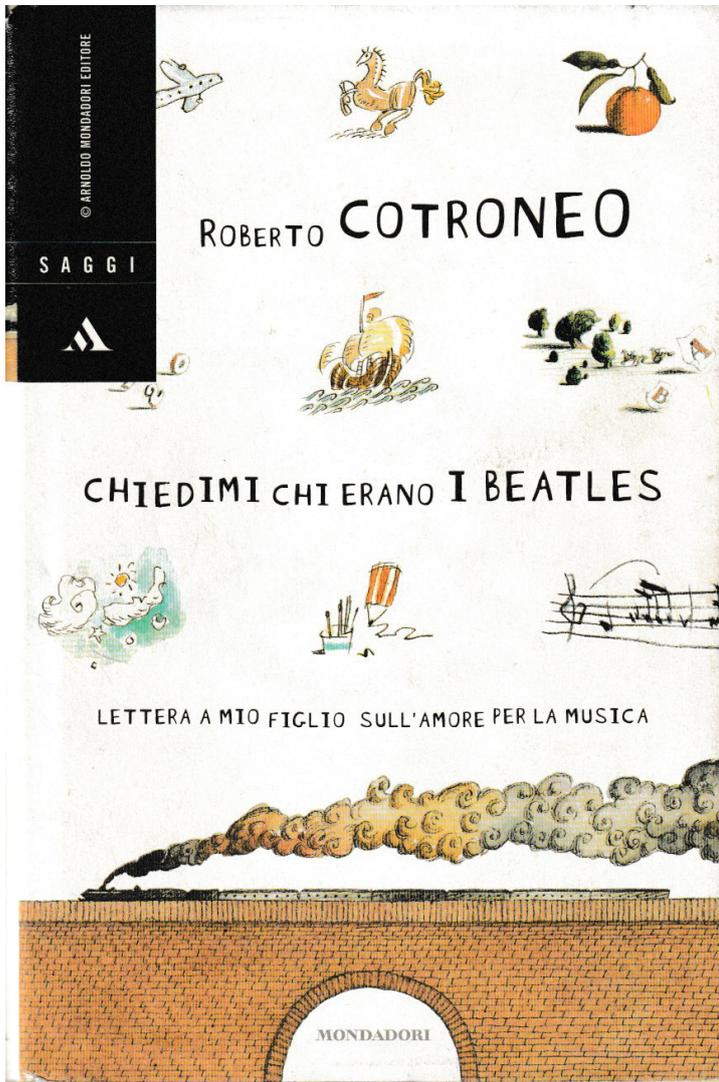


illuminazione
fianchetto con
colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor

**Diversi colori
di luce disponibili**

illuminazione
base antenna con
colore della luce
a scelta o
in RGB multicolor





Cari Wingers vicini e lontani, il libro che vi propongo si svolge attorno a queste due domande.

Che cos'è la musica? E soprattutto, come ci accompagna nella nostra vita la musica?

Con questa lunga lettera al figlio Andrea che ha sette anni, nel momento nel quale viene scritta, Roberto Cotroneo svolge il suo pensiero attorno ai suoi generi più amati: la divulgazione. In "Se una mattina d'estate un bambino", pubblicato nel 1994, rivolgendosi al primogenito Francesco, l'autore parlava di libri e dell'amore per la letteratura. In questo straordinario "Chiedimi chi erano i Beatles" racconta la musica attraverso storie, ricordi,

pensieri e grandi suggestioni, per mostrarci infine che essa è, più di ogni altra forma d'arte, un modo per conoscere sé stessi.

Con grande semplicità e passione Cotroneo, che ha studiato per anni pianoforte, narra la musica di Mozart e Beethoven, Chopin e Brahms. Ma anche quella di John Lennon e di Nino Rota (cui si devono le indimenticabili colonne sonore di tanti film di Fellini), i tanghi argentini di Astor Piazzolla e il jazz di Keith Jarrett, le ninne nanne che cullano i bambini e le «canzonette» che, anche se non lo vogliamo, riempiono le nostre giornate.

Ne esce un racconto leggero, fitto di nostalgie, punteggiato di uomini che nella notte fischiettano un motivo a una finestra, di fantastici viaggi in carrozza in paesi lontani e di incontri bizzarri con musicisti dei secoli passati. Ma queste pagine, oltre a un atto d'amore per un figlio e per la musica, sono soprattutto un modo per capire il mondo senza bisogno di spiegarlo. Per illustrare ancor meglio la capacità dell'autore di entrare nell'anima del figlio, vi riporto un breve brano.

"Tutta la musica che c'è nel mondo oggi, Andrea, è una ricchezza assoluta. Molto spesso viene incisa, oltre che suonata, in migliaia di concerti in ogni luogo del pianeta. La quantità di musica composta negli ultimi cinquant'anni è enorme, cento volte maggiore di quella tramandata dal Medioevo a oggi. I puristi diranno che in gran parte non è buona musica. Ma i puristi hanno un repertorio personale che credo si possa ascoltare tutto in un solo anno di vita, togliendo le ore utili per dormire. Il resto della musica spazia nell'immaginazione, nella realtà, nel ricordo, nelle note rubate qua e là. In questa lettera che ti ho scritto, in questo viaggio che abbiamo fatto assieme, Andrea, siamo arrivati alla parte più misteriosa della musica. Abbiamo aperto l'ultima porta. Quella che nessuno ti insegna ad aprire perché sarebbe troppo difficile, perché lì non ci

sono regole, non ci sono storie della musica che tengano, non ci sono melodie facili da cantare a scuola, non ci sono ritmi da seguire ballando. Lì c'è soltanto il suono. Qualcosa che viene da dentro, e che, soprattutto, non sai da dove viene. Non sono un neurologo, ma io credo che da qualche sparte del cervello ci sia una zona dove la musica riesce ad arrivare e a partire, come in una stazione ferroviaria di quelle grandissime. La maggior parte delle persone riesce solo a far arrivare i propri treni: treni piccoli, semplici, che fanno tragitti brevi, Altri hanno marciapiedi più lunghi, dove i treni hanno vagoni più grandi, e quei vagoni li sanno riconoscere, e ti possono dire, a uno a uno, di che colore sono e come sono fatti."

Roberto Cotroneo ha 62 anni e vive e lavora



a Roma. È uno scrittore, fotografo e critico letterario. È stato per molti anni a capo delle pagine culturali dell'“Espresso” e de “Il Sole 24ORE”. Ha studiato Filosofia all'università di Torino e pianoforte al Conservatorio di Alessandria. Da molti anni insegna alla LUISS Guido Carli. Negli ultimi tempi alla scrittura narrativa ha affiancato un lavoro di ricerca attraverso l'immagine fotografica. Nel 2017 si è tenuta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma la sua mostra fotografica: *Genius Loci. Nel teatro dell'arte*. E nel 2020 le sue fotografie sono state esposte in una grande mostra a Palazzo Reale a Milano. Scrive per il “Corriere della Sera” e per il “Corriere del Ticino”. È l'editor della narrativa italiana di Feltrinelli Gramma.

Ha pubblicato molti romanzi, tra questi: *Presto con fuoco* (1995, premio selezione Campiello, premio Fiesole), *Otranto* (1997), *Questo amore* (2006), *Il vento dell'odio* (2008), *Niente di personale* (2018), *Loro* (2021). Tra i saggi: *Se una mattina d'estate un bambino* (1994), *Chiedimi chi erano i Beatles* (2003), *Il sogno di scrivere* (2014), *L'invenzione di Caravaggio* (2018). Ha curato l'edizione delle *Opere di Giorgio Bassani* per I Meridiani Mondadori (1998). I suoi libri sono tradotti in molti paesi del mondo. Il suo ultimo romanzo è “*La cerimonia dell'addio*” pubblicato nel 2023.

Cari Wingers vicini e lontani, leggete “*Chiedimi chi erano i Beatles*” e vi immergerete in un racconto che vi entusiasmerà, vi trasporterà lontano, e vi consolerà con le note che solo voi potete ascoltare.

Non per nulla il sottotitolo del libro è: “*Caro Andrea, io penso che la musica sia l'ultima forma possibile di verità*”.

Il bibliotecario
Prof. Ivano Pellerin #1430

Roberto Cotroneo,
“*Chiedimi chi erano i Beatles*”
Ed. Mondadori, 2003

Automobilista viene urtato da una motocicletta... di **Avv. Silvia Arnaudo**



Automobilista viene urtato da una motocicletta in seguito a sorpasso nonostante avesse messo la freccia. Chi ha ragione?

(Cassazione 36145/2021).

Parliamo oggi del caso di una automobilista che, per superare un'altra auto, ha cambiato corsia verso sinistra segnalando tale manovra tramite l'apposita freccia ma, nonostante ciò, è stata raggiunta e colpita da una motocicletta che sopraggiungeva da dietro.

Nel caso specifico - a causa dell'impatto - ha perso la vita il conducente della motocicletta.

In seguito al verificarsi dell'evento è stata condannata in primo e secondo grado la guidatrice dell'auto la quale aveva incentrato la propria difesa sostenendo che la manovra da lei effettuata era perfettamente regolare, poichè aveva segnalato la stessa attraverso l'uso della freccia.

La vertenza dopo due gradi di giudizio (Tribunale e Corte d'Appello) che hanno condannato l'automobilista è giunta sino alla Corte di Cassazione al fine di ottenere dichiarazione finale in punto all'eventuale responsabilità dell'automobilista.

La Suprema Corte ha confermato le sentenze di merito con le seguenti motivazioni.

La norma cardine della vicenda è l'art. 154 del Codice della Strada titolata "cambiamento di direzione o corsia" e recita: "i conducenti che intendono eseguire una manovra per immettersi nel flusso della circolazione, per cambiare direzione o corsia, per invertire il senso di marcia, per fare retromarcia, per voltare a destra o sinistra, per impegnare un'altra strada, o per immettersi in un luogo non soggetto a pubblico passaggio, ovvero per fermarsi devono:

A) assicurarsi di poter effettuare la manovra senza creare pericolo o intralcio agli altri utenti della strada, tenendo conto della posizione, distanza, direzione di essi;

B) segnalare con sufficiente anticipo la loro intenzione".

I conducenti che intendono effettuare manovre come il cambio di corsia devono assicurarsi che tale manovra non crei pericolo o intralcio ad altri utenti della strada e devono segnalare le proprie intenzioni in anticipo.

La Corte di Cassazione, dunque, ha dichiarato che ogni qualvolta si compia una svolta a sinistra non è sufficiente azionare l'indicatore di direzione per poter effettuare la manovra in totale sicurezza.

Questo perchè, prima di effettuare tale svolta, bisogna segnalarla con "congruo anticipo" e controllare gli specchietti retrovisori, procedura indispensabile per verificare che non vi siano altri veicoli in procinto di superare.

L'errore commesso dall'automobilista non è stato il non aver indicato agli altri utenti della strada la propria manovra tramite l'utilizzo della freccia, ma nel non aver controllato con adeguato anticipo e scrupolo se qualcuno potesse sopraggiungere dalla corsia opposta, o da dietro, segnalando la propria intenzione con congruo anticipo.

Nel caso specifico è emerso che al momento della frenata sulla traiettoria del motociclista c'era solo l'auto condotta dall'imputata, urtata nella parte laterale a sinistra. Ne deriva dunque che, in presenza di un motoveicolo che non presentava malfunzionamenti, di un tratto di strada regolare e con ampia visibilità e di un conducente in condizioni normali, una frenata così al limite non sarebbe giustificabile se non per evitare un ostacolo comparso improvvisamente sulla propria traiettoria di marcia.

Alla luce delle motivazioni rese, ciò che consente di sorpassare in totale sicurezza, dunque, non è il solo uso dell'indicatore di cambio di direzione, ovvero della freccia, bensì l'adottare ogni decisione con congruo anticipo.

Buona strada a tutti!!

Avv. Silvia Arnaudo #1934
Avv. Cristina Cerchio



Gli Analgesici, le droghe e la guerra del Fentanil di Prof. Ivano Pellerin



Cari Wingers vicini e lontani, durante il summit di San Francisco, il 17 novembre 2023, il presidente americano Joe Biden, accanto all'ormai



problematica vicenda di Taiwan, ai rischi globali delle guerre in atto in Europa e in Medio Oriente, alle mire espansionistiche nell'Indo-Pacifico del colosso asiatico, ha voluto mettere la guerra al Fentanyl tra i primi temi che sono stati negoziati con l'omologo cinese Xi Jinping.

Non so se ciò vi abbia sorpreso e se abbiate conoscenze intorno a questo argomento ma, in virtù del mio passato professionale di anestesista-rianimatore e di quarant'anni di studi intorno al problema dolore, credo di potervi fornire qualche utile informazione; adesso che ci penso per fare ancora più chiarezza, allargherò i ragguagli intorno alle droghe più diffuse cosiddette "pesanti".

Dunque, la cocaina è certamente la droga di più ampio consumo, anche per la facilità dell'assunzione. È una sostanza stupefacente che agisce come potente stimolante sul sistema nervoso centrale, come vasocostrittore e come anestetico (uso assolutamente non comune). È un alcaloide che si ottiene dalle foglie della coca, un arbusto dall'aspetto anonimo che cresce da tempo immemore sulle colline e nella giungla del Sud America, principalmente del Perù, della Colombia e della Bolivia. Le popolazioni locali la masticano da sempre poiché riduce il senso della fame e funge da stimolante. Non produce fiori o frutti; il fusto e i rami sono legnosi e non trovano alcun utilizzo. Solo le foglie contengono il principio attivo. Il contenuto di droga costituisce meno del 1% del peso della foglia. Occorrono 375 Kg di foglie per ricavare 2,5 Kg di "pasta di coca" (la forma intermedia) dalla quale si ottiene

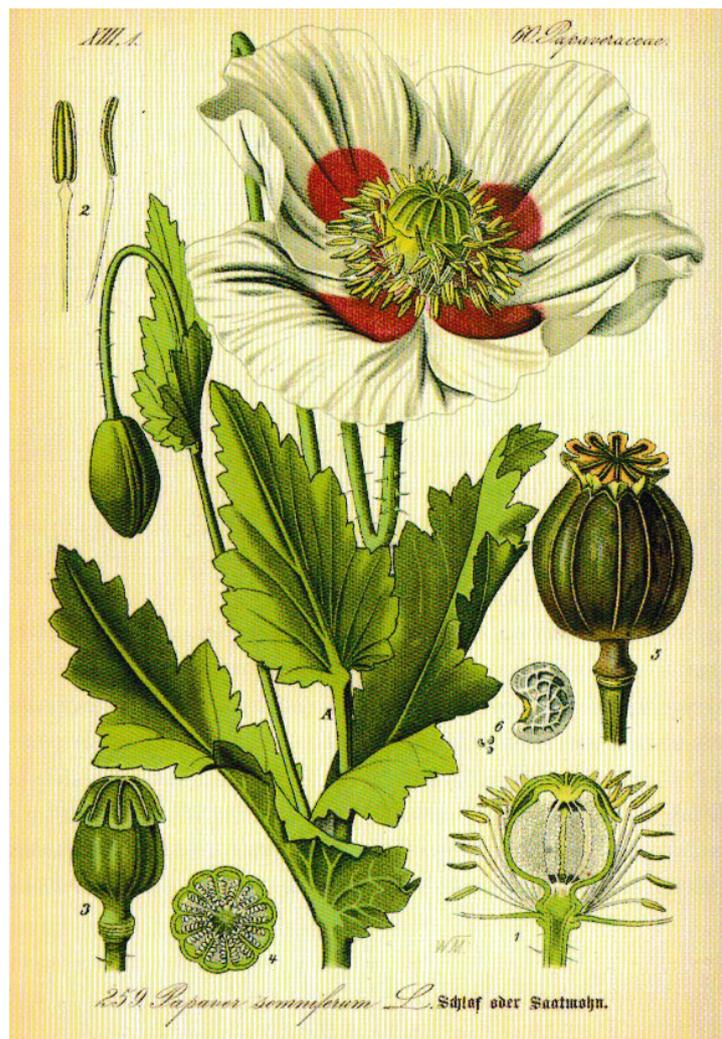
1 Kg di cocaina pura sotto forma di polvere.

La Colombia ne produce il 60% circa e assorbe il prodotto del Perù e della Bolivia; le organizzazioni colombiane provvedono alla raffinazione e alla commercializzazione (dati del 2010). Per trasformare la raccolta delle foglie in prodotto finito sono necessari solo due passaggi chimici molto economici. È per questo motivo che, considerate le condizioni di estrema povertà dei contadini della giungla che coltivano la pianta, l'eliminazione della fonte è risultata fino ad ora impossibile. La "pasta di coca" è la forma base commercializzata in Sudamerica che le organizzazioni criminali comprano dai contadini. Da 150 Kg di foglie si ottiene 1 Kg di pasta che viene trasformata, nelle raffinerie segrete nascoste nella giungla, nella polvere bianca di cloridrato di cocaina di solito con l'aggiunta di altre sostanze quali l'acido cloridrico, il permanganato di potassio, l'acetone, l'etere, l'ammoniaca, il bicarbonato di calcio, il bicarbonato di sodio, l'acido solforico e la benzina. La miscela viene "ridotta" ed essiccata. Ciò che resta è la "polvere bianca".

Da tre raccolti l'anno il contadino ricaverà 750 Kg di foglie e quindi 5 Kg di pasta. Potrà arrivare a guadagnare 5.000 dollari l'anno, per lui un bel gruzzolo. Dopo il processo di raffinazione all'origine 1 Kg di coca può costare al massimo 4.000 dollari. Ma questo Kg di colombiana passa dai 4.000 dollari ai 60.000 circa negli Stati Uniti. Non è finita così: quel Kg verrà tagliato, adulterato molte volte fino a 5/6 volte il suo peso senza per questo perdere di valore. Gli utilizzatori finali pagheranno ben più di 70.000/80.000 dollari per 1 Kg di droga tagliata che ne valeva solo 4.000 al momento di lasciare le coste della Colombia. I margini di guadagno sono dunque enormi e quindi ben si comprende come i trafficanti si possano permettere le tecnologie più avanzate, le attrezzature più sofisticate, le armi più moderne ma anche la possibilità di corrompere i pubblici ufficiali, fors'anche qualche politico, e di commercializzare il prodotto in cambio di una fetta di questi enormi profitti.

Dalle palafitte dell'Europa centrale dell'epoca preistorica al letto del malato passando per la Mesopotamia, la civiltà greca e quella romana, la Cina e le sue guerre contro l'Inghilterra, per i poeti maledetti dell'Ottocento: è davvero una "lunga marcia", una marcia "stupefacente", quella che ha portato la morfina a essere il farmaco di elezione delle cure analgesiche e palliative. I derivati

Gli Analgesici, le droghe e la guerra del Fentanil



della morfina e gli altri alcaloidi dell'oppio dai quali si ricavano altri farmaci fondamentali della moderna terapia analgesica quali l'ossicodone e l'idromorfone rappresentano un armamentario terapeutico ampio, efficace e sicuro. Eppure, resta ancora da sconfiggere la leggenda di "droga" che gli oppioidi e i loro derivati si portano dietro e la paura della dipendenza che, ahimè, spesso ne limitano l'impiego con il risultato che, nel nostro paese, il consumo di questa classe di farmaci è di gran lunga inferiore addirittura a quello degli altri paesi europei.

Australia, Turchia e India sono i maggiori produttori di papavero per scopi medicinali, mentre in Afghanistan la specie viene coltivata estesamente per la produzione illegale di oppio (dal greco *opos* = succo). La pianta del *papaver somniferum* con il suo fiore e la sua capsula risale fino al neolitico. È facile da coltivare poiché non richiede una particolare attenzione ed è resistente ai cambiamenti climatici e, proprio per questo, può dare da vivere ai poveri contadini dell'Afghanistan. L'incisione della capsula, per lo

più all'alba, dà origine alla fuoriuscita di una pasta bianca che viene raccolta in pani e poi trasformata in polvere. Tralascio le successive trasformazioni simili a quelle per la cocaina. A parte le fumerie d'oppio diffuse in Cina nel secolo XIX, verso la fine del Settecento Thomas Sydenham ne trasse un derivato alcolico poi conosciuto come Laudano. Fu proprio Sydenham a definire questa sostanza "stupefacente" per i suoi effetti straordinari, aggettivo che ancor oggi caratterizza tutte le sostanze che provocano un'importante disforia. Si ottiene facendo macerare l'oppio nel vino o in una soluzione idroalcolica per alcuni giorni in presenza di aromatizzanti, quali, per esempio, zafferano, cannella e chiodi di garofano, che permettono di mascherare il cattivo sapore dell'oppio. La presenza di morfina rendeva efficace questa tintura come analgesico. Anche nella letteratura la morfina fa la sua comparsa. Se ne parla nel famoso romanzo di Lev Tolstoj "Anna Karenina" pubblicato nel 1877, dove il personaggio principale Anna, sotto l'oppressione della gelosia e delle conseguenze disastrose della sua relazione extra-coniugale, inizia ad assumere laudano sempre più spesso per riuscire a dormire. Ciò contribuirà allo sviluppo di idee paranoide e alla sua progressiva perdita di controllo.

Nel 1806 a Einbeck in Germania, il farmacista Friedrich Adam Seturner (1783-1841) riuscì a isolare un composto alcaloide organico dalla gomma resinosa secreta appunto dal papavero dell'oppio. Battezzò la sostanza "morfina" da Morpheus, il dio greco dei sogni, per la sua tendenza a provocare il sonno. Trascorse molti anni a sperimentare la morfina, spesso su sé stesso, apprendendone i molti effetti terapeutici oltre ai rischi. Con l'invenzione dell'ago cavo e della siringa ipodermica troviamo la prima diffusione sanitaria dell'uso della morfina durante le prime guerre "moderne", la Guerra Civile americana (1861-1865) e il conflitto franco-tedesco-prussiano (1870 - 1871). Decine di migliaia di militari divennero assuefatti alla morfina, dei veri tossicomani, tanto che la dipendenza a questa droga venne significativamente chiamata "malattia del soldato" anche se ben altri malanni come tifo, vaiolo e morbillo falcidiavano le truppe, per non parlare delle infezioni che qualsiasi ferita poteva provocare con i drammatici risultati che potete immaginare.

Ricordo che erano gli anni in cui l'opinione pubblica inglese poteva considerare l'uso dell'oppio e l'oppiomania come comportamenti non devianti e le autorità governative sancivano la piena legittimità di queste abitudini. In Gran

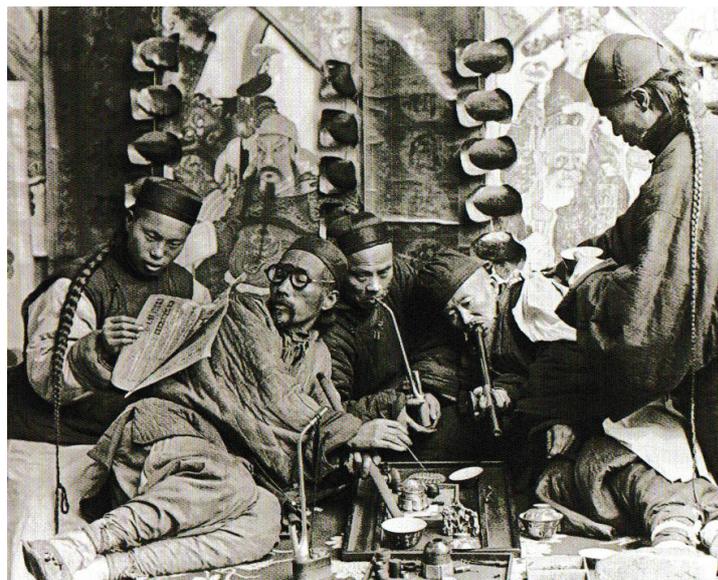
Gli Analgesici, le droghe e la guerra del Fentanil

Bretagna si poteva acquistare l'oppio a buon prezzo, di certo inferiore a quello necessario per l'acquisto di alcolici per una solenne sbornia. Del resto, oppio e morfina in quei tempi si erano guadagnati un'ottima reputazione in una svariata serie di medicinali, dai cordiali agli sciroppi, dei quali si poteva approfittare facilmente acquistando per esempio lo "Sciroppo dolce della signora Winslow" oppure l'"Elisir all'oppio di McMunn" o lo "Cherry di Ayer" oppure ancora il "Cordiale di Godfrey". A cavallo dei due secoli, l'Ottocento e il Novecento, la morfina come moda fu in voga anche in Francia, specialmente fra le classi nobili e fra gli intellettuali. Per fortuna le mode passano ed anche questa finì rapidamente ma furono le organizzazioni criminali ad impossessarsi di quel mercato.

Per brevità siamo ai nostri giorni e voi non immaginate lontanamente quanti sforzi sono stati fatti per "normalizzare" l'uso della morfina a scopo analgesico e curativo. Permettetemi di aggiungere che la morfina è un farmaco eccellente, straordinario, un farmaco detto di "prima linea" in particolari situazioni di emergenza. In Italia la prima liberalizzazione della prescrizione degli oppiacei risale all'Ordinanza del 16 giugno 2009 del ministro Fazio. La regolamentazione è stata alla fine definita dalla legge n. 38 del 15 marzo del 2010 approvata dal nostro parlamento all'unanimità; mi piace ricordare che, per sua definizione, una legge vale su tutto il territorio italiano e per tutti i cittadini. Orbene questa legge sancisce che il dolore deve essere combattuto sempre, che può essere esso stesso una malattia ed all'articolo n.1 afferma un diritto sostanziale: *"...tutela il diritto del cittadino ad accedere alla cure palliative e alla terapia del dolore."* Inoltre *"E' tutelato e garantito in particolare l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore da parte del malato... nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza di cui al D.P.C.M. 2001."* Chiaro, no?



Oltre alla morfina vi sono altri analgesici derivati dall'oppio utili per combattere il dolore. A seconda dell'azione recettoriale (troppo complicato chiarirne i meccanismi), chiamiamo alcuni oppiacei "minori" come la codeina, la buprenorfina e il tramadolo (sintetico) ed



altri "maggiori" come il metadone (sintetico), l'ossicodone, l'idromorfone, il tapentadolo (sintetico) ed il fentanyl (sintetico), oggi tristemente famoso. Nel campo delle droghe devo sottolineare come l'eroina sia una sostanza chimica che si ottiene dalla trasformazione chimica della morfina, molto, molto più potente del principio attivo di provenienza. Sotto il nome commerciale di Diamorfina è commercializzata in Inghilterra come soluzione iniettabile per il trattamento del dolore da moderato a severo, mentre in Svizzera con il nome di Diaphin in compresse e soluzione iniettabile come terapia di sostituzione per stupefacenti. Per un chimico la trasformazione non richiede passaggi troppo impegnativi e quindi la sua produzione è di fatto "economica". L'assunzione di questa sostanza a fini ricreativi, quindi come droga, provoca una falsa "forte" sensazione di piacere, creando contemporaneamente una rilevante e rapida dipendenza con sintomi psichici e fisici. Per tutto questo le associazioni criminali ne fanno un odioso mercato.

Arriviamo al Fentanyl che fu sintetizzato dal dottor Paul Janssen nel 1960, grazie alla precedente sintesi, realizzata alcuni anni prima, della Petidina, anch'essa un alcaloide sintetico derivato dall'oppio. Il Fentanyl citrato, 120 volte più potente della morfina, è entrato a far parte della farmacopea medica ed in particolare dell'attività anestesiológica per via dei suoi effetti analgesici e della sua stabilità. Ricordo che negli anni '70 la neuroleptoanalgesia, a base di Fentanyl, era particolarmente in uso in neurochirurgia. A metà degli anni '90 il Fentanyl comparve per le cure palliative con l'introduzione nella pratica clinica del cerotto e nel decennio successivo fu introdotto il primo "lecca-lecca" e successivamente delle compresse orosolubili. Grazie alla possibilità di rilascio controllato tramite cerotti transdermici,

Gli Analgesici, le droghe e la guerra del Fentanyl



il Fentanyl è divenuto attualmente l'oppiaceo sintetico più utilizzato in clinica. Conosciuti gli elementi di base, il Fentanyl è molto facile da sintetizzare e per questo è divenuto, da qualche tempo, un elemento fondamentale sul terreno dello spaccio.

In America una compressa di Fentanyl viene venduta per strada a 10 – 15 dollari, un cerotto (che dura di più) a meno di 20; questa molecola è diffusa soprattutto nella fascia d'età tra i 16 e i 39 anni di ogni categoria sociale, causa una rapida dipendenza e perciò viene anche usata per “tagliare” le partite di altri stupefacenti. La Dea (Drug Enforcement Administration) afferma che tra il 2018 e il 2022 le vittime dello spaccio sono state circa 250.000. Così il Fentanyl negli USA è diventato “la peggior minaccia chimica del paese”.

Questo “uragano artificiale” stordisce il cervello, viola la mente, annienta la volontà e crea una dipendenza molto difficile da riparare. Cari Wingers vicini e lontani, sapete dove viene prodotta la maggior quantità di questa droga consumata negli Stati Uniti? Facile, a Wuhan, in Cina. Ed arriva passando per il Canada e per il Messico. Ecco perché il 17 novembre 2023, alla fine del summit a San Francisco, Xi ha promesso che la Cina contrasterà i produttori illegali cinesi ed i loro traffici. Su questo fronte la Dea prevede tempi molto duri. Si vedrà se la promessa del leader cinese avrà “le gambe”.

Cari Wingers vicini e lontani, se siete arrivati fino a qui siete davvero bravi. Allora, la fine di questa storia porta ad una inevitabile conclusione. Come spesso succede da una cosa buona nasce anche quella “cattiva”. Accanto al buon impiego di sostanze che sono state identificate, scoperte per lenire le sofferenze e il dolore dell'uomo, appare, direi quasi inevitabilmente, un uso voluttuario, edonistico, oltremodo fuori controllo, che aggredisce, attorciglia, distrugge la coscienza. Dobbiamo dunque essere attenti e vigili sull'uso malvagio e sostenere apertamente, senza paura, con grande fiducia

l'uso corretto degli analgesici. Ricordo come il trattamento del dolore (*sedare dolorem*) sia non solo un imperativo etico ma anche un importante dovere al quale il medico non può mai sottrarsi. Certamente nel futuro la ricerca scientifica offrirà maggiori conoscenze nel campo delle sostanze che contrastano il dolore dell'uomo, ma la morfina ed i farmaci che ne simulano l'effetto rimarranno il riferimento principe nel trattamento della sofferenza. Diffondiamo la notizia.

“Non posso non innalzare una lode a chi ha estratto per primo la morfina dai fiori di papavero. Un autentico benefattore dell'umanità. I dolori sono cessati sette minuti dopo l'iniezione ...”
Così scrive, nel racconto di Bulgakov, il dottor Poliakov nel proprio diario.

Prof. Ivano Pellerin #1430
Il medico in sella

motodays a Roma di Marco Rossoni

Quattro anni, quattro lunghissimi anni di assenza post covid e poi il ritorno congeniale del moTadays alla fiera di Roma. Una esposizione concentrata totalmente al mondo delle due ruote e particolarmente dedicata ai bikers del centro e sud Italia.



Tre giorni di raduno motociclistico che ha richiamato una marea di visitatori nonostante sulla capitale imperversasse un odioso brutto maltempo. Tuttavia, nei padiglioni dell'esposizione, in mezzo le moto più belle al mondo oltre ai centauri, ho visto intere famiglie entusiasmarsi di fronte dello spettacolo che la kermesse offriva loro: i colori sgargianti delle livree tirate a lucido tra sospensioni rigide, motori d'ogni cilindrata e con l'odore degli pneumatici nuovi fin dentro il naso.

Carene di tutte le forme e marmitte cromate "sovra alimentate" da bellissime giovani



hostess.... insomma, un gran successo, c r e d e t e m i . Affermazione e celebrità che, come stand GWCI, ci ha visti in prima linea con la presenza di Soci prestati da tutta Italia, contestualmente a un'area dedicata per l'esposizione di quattro bellissime Honda Gold Wing private. E che Gold Wing, mi viene da esclamare!



Se vi fosse stato possibile vederle di persona, ne avreste di sicuro fatto un vanto personale, proprio come l'ho fatto io pur non essendone il proprietario. Dicevo Soci del club. Personaggi o, meglio, gentili e disponibilissimi nostri associati a rappresentarci e ad accompagnare i visitatori, spiegando loro per filo e per segno i pregi della nobile regina della Touring Honda: la nostra Gold Wing.

Posso solo confermarvi che nei tre giorni di fiera il riferimento GWCI è stato letteralmente "assalito" da chiunque. Il merito della riuscita va certamente indirizzato all'organizzazione, al direttivo tutto, ma l'essenza della performance va accreditata soprattutto a quei Wingers che da nord a sud hanno sacrificato tempo e risorse per accompagnare gli ospiti a rappresentarci, come una grande famiglia. In questa missiva non voglio citare nomi e cognomi, ritengo non ve ne sia bisogno perché li conosciamo tutti, ma ciò che alcuni non conoscono è l'impegno amorevole che ognuno di questi nostri "fratelli" ha messo a disposizione del club. Il più grande vanto a cui tutti noi, presente e futuro, possiamo ambire.

Grazie davvero, grazie dell'emozione che avete saputo trasmetterci.

Potete collegarvi a questo link, se volete farvi un'idea di cosa è stato [CLICCA QUI](#)

PS: al minuto 36,17...le nostre Gold Wing!

Marco Rossoni #3260

In ricordo di **GIORGIO BETTINELLI** di **Tiziano Massazzi**



Nonostante il mio 'battesimo' motociclistico sia stato a 14 anni sul sedile posteriore della Gold Wing 1500SE di mio padre Luciano, diventando maggiorenne non ho bramato di possedere alcuna moto.

Il motivo? Semplicemente la paura di farmi male.

Ho sempre avuto la convinzione che, in sella a qualche moto sportiva, sarei finito primo a poi con le ossa rotte. L'idea di guidare una Gold Wing, nonostante l'amore che provavo per questo modello, era completamente fuori dai miei pensieri in quanto non immaginavo di poter gestire una moto così grossa e pesante.

Non passano molti anni però, prima che la vita mettesse in dubbio le mie convinzioni.

Nel mio caso, posso affermare che la scintilla d'innescò per entrare davvero nel mondo delle due ruote è arrivata da un libro di un Vespista.

Giorgio Bettinelli, classe 1955, nasce a Crema, a pochi chilometri da dove sono cresciuto anche io.

Giorgio diviene famoso ben prima di divenire scrittore come attore di teatro, cabarettista e cantautore nel gruppo Pandemonium, con cui nel 1979 partecipò anche al Festival di San Remo con il brano Tu fai schifo sempre.

La passione per il viaggio e la scoperta dell'ignoto fanno parte del DNA di Bettinelli; a soli 14 anni, con il benestare del padre parte per un viaggio in autostop che lo porterà sino a Copenaghen, mentre a 17 andrà alla scoperta dell'Asia a bordo di un magic-bus di un gruppo di hippies.

Verso la fine degli anni '80, a seguito del fallimento del suo matrimonio, Giorgio decide di trasferirsi in modo semi permanente a Bali, in Indonesia.

Il periodo balinese dura circa un paio di anni, durante i quali Giorgio vive in bungalow di bambù vicino alla spiaggia, dedicandosi quasi ossessivamente allo studio della lingua indonesiana.

Il lavoro non era una necessità, in quanto le 700.000 lire percepite dall'affitto mensile di un appartamento a Roma erano praticamente impossibili da spendere in Asia in quegli anni, anche impegnandosi nello sperperare.

Nel 1992 la vita prende un risvolto ancora più originale.

Dopo aver aiutato economicamente un amico balinese che viveva in condizioni economiche particolarmente disagiate, Bettinelli riceve in regalo una italianissima Vespa PX 125.



Dapprima Giorgio rifiuta il regalo in quanto non era mai stato interessato alle 2 ruote; in seguito, decide che tutto sommato, la Vespa poteva usarla per gli spostamenti quotidiani al posto degli affollatissimi autobus.

Quella Vespa in realtà era un vero catorcio arrugginito, scarburato e senza sistemi di illuminazione, necessitava quindi di un importante restauro.

Poco dopo il termine delle riparazioni meccaniche, si presenta la necessità di dover uscire dall'Indonesia a causa della scadenza del visto turistico.

Giorgio Bettinelli, arrivato a 37 anni senza mai aver guidato una moto e senza aver alcuna conoscenza di meccanica decide, con lucida

In ricordo di GIORGIO BETTINELLI



folia, di godersi questo viaggio in Vespa.

Partire da Bali ed arrivare a nord dell'isola di Sumatra tuttavia non è propriamente un 'giretto' domenicale, le distanze sono enormi e le strade polinesiane del '92 erano percorribili solo a bassa velocità.

Nonostante la sfida si presenti relativamente ardua da compiere con un piccolo scooter, Giorgio racconta tre settimane di viaggio in cui ha scoperto nuove emozioni e l'irrefrenabile "gioia di allontanarsi".

Giunto a destinazione, l'unica certezza era quella di dover ripartire il prima possibile per un nuovo viaggio, cercando di elevare all'ennesima potenza le emozioni vissute. Nasce quindi l'idea: partire in Vespa da Roma ed arrivare sino a Saigon (attualmente Ho Chi Minh) in Vietnam.



Con estrema urgenza, come se dovesse scappare da qualcosa, Giorgio regala la sua Vespa ad un'amica, annulla l'affitto del bungalow a Bali e parte per l'Italia.

In terra natia Bettinelli si procura un'altra Vespa PX125, stavolta di colore bianco, e la decora con

adesivi che descrivono il viaggio che intende percorrere.

La Piaggio, contattata per avere informazioni sugli eventuali punti di assistenza presenti sul percorso, decide di offrire una piccola sponsorizzazione per il viaggio, in cambio di un riscontro mediatico sia in Italia che nei territori attraversati.

Roma, 30 Luglio 1992, si parte!

I bagagli sono costituiti da una chitarra, una busta di plastica con spazzolino, dentifricio e qualche preservativo, uno zaino con alcuni vestiti di ricambio, 'Delitto e castigo' di Dostoevskij.



Una intensa 'tirata' verso Brindisi, traghetto per Patrasso e via subito in Anatolia dove incontrerà casualmente Ellis, una turista olandese con cui condividerà diversi giorni di avventura.

Seguono a ruota Iran, Pakistan, India, dedicando il giusto tempo alla scoperta dei luoghi e delle culture.

Per meglio comprendere l'avventura di Giorgio Bettinelli, occorre contestualizzare il viaggio nel suo periodo storico. Nel '92 ovviamente non esisteva internet né i telefoni cellulari né navigatori gps, in buona parte dei paesi attraversati le carte di credito tornavano ad avere il mero valore di un pezzo di plastica, alcune aree geografiche non erano ancora state sfiorate dal turismo e persino gli alberghi avevano il divieto di ospitare stranieri. Le frontiere inoltre erano un'incognita; solo arrivati in loco si sarebbe scoperto se fosse possibile attraversarle e con quali documenti.

Giorgio esplora i territori come un viaggiatore gentile, rispettoso e di estrema adattabilità. L'accoglienza dei popoli è sempre massima e capita quasi quotidianamente di ricevere ospitalità, un tè caldo o semplicemente una chiacchierata, talvolta in un inglese basilare, altre volte con semplici gesti.

Attraversata India e Bangladesh, il primo cambio di programma obbligato arriva con le frontiere del Laos e della Birmania, impossibili da attraversare

In ricordo di GIORGIO BETTINELLI



e sorvolate da uno sconsolato Giorgio a bordo di un aereo. Il viaggio su due ruote può proseguire appena atterrato nel più ospitale Vietnam.

“...mi sono sentito per una manciata di secondi, senza motivo, perfettamente felice, mentre i peli si rizzavano sulla pelle d’oca delle braccia, granulosa come la buccia di un’arancia. Pochi secondi soltanto, per i quali vale la pena di vivere.”

L’arrivo a destinazione, dopo 7 mesi e 24.000 km, è malinconico e celebrato solo con una birra e qualche sigaretta.

“Dove andrò ora?”

Questo viaggio darà vita al libro: *In Vespa*. Da Roma a Saigon, ma sarà solo il ‘rodaggio’ di una vita da moto viaggiatore.

Nel 1994 Giorgio partirà dall’Alaska per attraversare tutto il continente americano fino alla Terra del fuoco.

Nel 1995 da Melbourne in Australia sino a Cape Town in Sudafrica.

Nel 1997 Bettinelli parte per un vero giro del mondo che durerà circa 3 anni per 144.000 km, partendo dalla Terra del fuoco sino alla Tasmania.

La scrittura, per Giorgio diverrà lo strumento per diffondere le sue meravigliose esperienze e guadagnarsi da vivere; collabora attivamente con Piaggio, con le riviste ‘Tutto moto’, ‘In moto’, ‘Boxer’ ed il quotidiano ‘L’Unità’.

Gli ulteriori libri pubblicati saranno:

- *In Vespa oltre l’orizzonte* (Rusconi Libri 1997), 400 foto durante i 110.000 km dei suoi primi tre viaggi

- *Brum Brum*. 254.000 chilometri in Vespa (Feltrinelli 2002): gli altri viaggi fino al rapimento in Congo

- *Rhapsody In Black*. In Vespa dall’Angola allo Yemen (Feltrinelli 2005): la parte centro e sud africana del lungo viaggio del mondo (1997-2001)

- *La Cina in Vespa* (Feltrinelli, collana Traveller, 2008)

- *Turkey: a travel survival kit* (Feltrinelli) tratto da *In Vespa*. Da Roma a Saigon

- *Spezie e Kamasutra* (solo kindle)

Durante uno dei suoi viaggi Giorgio troverà moglie ed una nuova casa in Cina ma, purtroppo, il 16 settembre 2008 morirà a causa di una infezione.

Bettinelli ci lascia racconti indimenticabili che hanno ispirato una generazione di vespisti e di moto viaggiatori, alcuni dei quali hanno tentato di replicarne i tragitti.

A Giorgio Bettinelli è stato intitolato un ponte ciclopedonale a Crema, sua città natale, ma anche un bellissimo murales ad Aosta, in via Paravera.

Le tre Vespa PX bianche utilizzate nei vari viaggi, sono esposte al museo Piaggio di Pontedera.

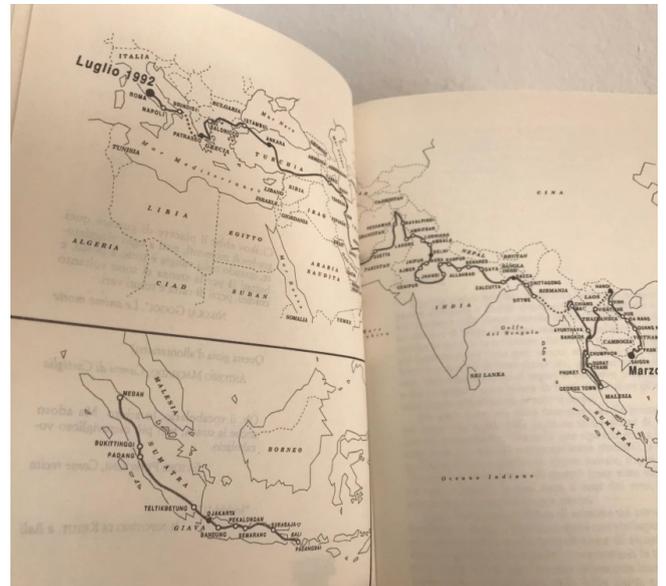
Sulla vita di Giorgio Bettinelli, nel 2020 è stato realizzato ‘Il Vespista’, un cortometraggio di 27 minuti del regista Francesco Crivaro.

GRAZIE Giorgio.

Tiziano Massazzi #2455



In ricordo di GIORGIO BETTINELLI



Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Tiziano Massazzi
Marco Rossoni

Collaboratori esterni:

Consulenza legale:
Avv.to Silvia Arnaudo
335 315296 – legale@gwci.org

Consulenza medica:
Prof. Ivano Pellerin
medico@gwci.org

Responsabile Convenzioni:
Lorenzo Rinfoschi
328 1786649 - convenzioni@gwci.org

Per l'invio di editti da pubblicare
(a insindacabile giudizio della Redazione):
editi@gwci.org

Inserzionisti

Honda
Mototre
Orma

Archivio numeri precedenti
[CLICCA QUI](#)

